

Mobilità lenta come strumento di azione per una riconnessione dei servizi esistenti e delle frazioni comunali: il caso di Piubega (MN).

INGEA34

Marco Masotto - architetto.masotto@gmail.com

Francesco Galli - francesco.galli.fg@gmail.com

Il territorio agricolo che caratterizza il paesaggio pianeggiante del Comune di Piubega si estende nella porzione ovest della Provincia di Mantova, a metà strada tra le colline moreniche del Garda ed il paleoalveo del fiume Oglio, affluente del Po. Come molte aree di pianura marginali, l'industrializzazione del territorio ed il suo consolidamento nel secondo dopoguerra sono stati disomogenei andando a segnare una marcata differenza tra zone fortemente competitive e aree che hanno perduto la loro attrattività. La mobilità in questo processo ha giocato un ruolo importante e divisivo. La mobilità privata, unica in crescita negli ultimi decenni, se si confronta con quella pubblica e quella lenta, ha rappresentato l'unica modalità di connessione a scapito di altre forme di mobilità spesso scarse, mal organizzate e poco incentivate. Tale crescita disarticolata ha poi avuto ripercussioni sulla distribuzione dei servizi nei piccoli comuni, laddove presenti, collocandosi in modo sparso e con importanti conseguenze da un punto di vista connettivo: scarsa sicurezza nel raggiungerli, a causa di un tessuto urbano calibrato sulla mobilità automobilistica a svantaggio soprattutto delle frazioni comunali lontane dai centri.

Partendo da un'analisi della distribuzione dei servizi locali e dalla tipologia di territorio ci si è posti l'obiettivo non solo di rispondere a differenti esigenze funzionali ma anche di dotare il Comune di Piubega di una nuovo "filo conduttore" che riuscisse a trasformarsi in una nuova opportunità di sviluppo urbano, territoriale e dei servizi. Il presente contributo si propone di mettere in evidenza l'importanza per comuni periferici di pianura, con tendenze in peggioramento nei prossimi anni (come indicato dal Rapporto Eupolis Lombardia), di puntare ad una nuova pianific-azione della mobilità intesa come: servizio "sul" margine, e non marginale, e come progetto locale di valorizzazione inclusiva e partecipata delle risorse interne al territorio.